

Giovedì, 20 Gennaio 2011

SPORT

MAGNIFICO 2010 PER LE STELLE GRAFFIGNANINE

Alessandro Matri
Danilo Gallinari e G. De Vecchi

E' stato sicuramente il 2010 l'anno della definitiva consacrazione per gli alfieri graffignanini, impegnati nei rispettivi campionati professionistici di calcio e basket.

Per Matri, Gallinari e De Vecchi, non è sicuramente un punto di arrivo: i loro margini di miglioramento sono ancora ampi, considerando la loro giovane età. Hanno tutte le carte in regola per ambire a traguardi sempre più ambiziosi, compreso il sogno per Matri e De Vecchi di vestire in futuro la maglia della nazionale, già saldamente sulle spalle della stella NBA Danilo Gallinari.



Graffignanaviva ha già seguito le vicende dei nostri atleti e continuerà a tenere informati i propri lettori, sulle vicende sportive che li coinvolgono.

In questo 2° numero del 2011, vogliamo brevemente riepilogare i loro risultati sportivi del 2010.

Alessandro Matri:

Nel mese di Dicembre u.s., il suo nome è stato accostato ai maggiori club italiani che potrebbero servirsi delle sue prestazioni già dalla riapertura del mercato del prossimo Gennaio: sulle sue tracce ci sono il Milan, la Juventus, il Genoa e la Fiorentina.

L'ariete del Cagliari che nel 2010 ha realizzato 13 reti, 8 nel solo campionato in corso, tra i bomber del 2010: è appaiato al 12° posto ad affermati campioni del calibro di Eto'o e Gilardino.

Da centroavanti boa, si è rapidamente trasformato in attaccante moderno: sa far reparto da solo, dialoga benissimo con i compagni ed è ottimo nel gioco aereo.

Ha aggiunto al suo repertorio gol di pregevole fattura. Come la splendida doppietta realizzata contro il Lecce: gol in girata e raddoppio saltando in maniera disarmante il suo diretto marcatore.

La tifoseria del Cagliari lo ha eletto a suo beniamino: francamente questa piazza ora gli va un po' stretta. E' considerato uno dei migliori prodotti del calcio italiano con ampi margini di miglioramento.

Capita spesso di sentire autorevoli commentatori in TV tessere elogi per il nostro bomber.

Continuando di questo passo, il nostro Alessandro, classe 1984, può ricevere la chiamata del CT azzurro Prandelli, un traguardo che è un obiettivo di ogni calciatore.

Per lui la maglia azzurra non è più un sogno: non ha nulla da invidiare ai bomber che attualmente lo precedono nella gerarchia nella testa del CT.



Jack De Vecchi:

L'anno solare per il mitico JACK si chiude con il grande risultato della conquista, dopo entusiasmanti play off, della promozione nella lega 1 di basket, per la sua Dinamo Sassari a 32 anni di distanza dalla BRILL Sassari.

E' alla sua seconda promozione dalla lega 2 alla lega 1, dopo quella ottenuta con la SUTOR MONTEGRANARO nel 2006.

Un promozione insperata in quanto la squadra ad inizio campionato aveva corso il rischio di non potersi iscrivere al campionato per evidenti motivi economici.

Sassari ha saputo fare quadrato attorno alla squadra, anche con il sostegno dei tanti tifosi.

E da li è partita la cavalcata che si è rivelata vincente.

Nelle 11 partite della stagione in corso, Jack, con M.Vannuzzo, è la vera colonna, tutta italiana, del team.

Attualmente militano al 13°posto, 4 le vittorie ottenute a fronte di

7 sconfitte.

Jack sta seguendo in toto le orme del famoso zio Vittorio, ex Olimpia Milano e padre di Danilo: tenace difensore al servizio totale della squadra.

Per Jack, classe 1985, non è da escludere una sua chiamata in nazionale: di fenomeni italiani non ce ne sono moltissimi e ci auguriamo che il suo lavoro venga premiato anche con l'azzurro.

Danilo Gallinari:

Nello corso Febbraio ha partecipato al suo primo ALL STAR GAME, la rassegna nella quale partecipano i migliori atleti del circuito NBA. Ha partecipato alla sfida tra "ROOKIES" (le matricole, al primo anno in NBA) e "SOPHOMORE (atleti al secondo anno) ed alla gara nei tiri da tre punti, specialità che lo ha segnalato durante il campionato 2009-2010 tra i migliori in assoluto nella lega.

Nelle 82 gare disputate, ha tenuto una media di 15 punti e 5 rimbalzi a partita.

Utilizzato spesso come ala grande, deve ancora migliorare nell'uno contro uno e nella tenuta fisica contro i colossi che giocano vicino a canestro.

Ottimo tiratore con una visione ampia del campo, spesso decisivo nei momenti chiave del match, in questa prima parte della stagione 2010-2011, sta giocando molto per la squadra, che si è indubbiamente irrobustita rispetto allo scorso campionato. I buoni risultati fin qui ottenuti fanno dei suoi New York Knights, una delle possibili rivelazioni della POST SEASON.

Graffignanaviva riporta con piacere uno stralcio di un'intervista rilasciata dal GALLO sul CORRIERE DELLA SERA dello scorso mese di Dicembre, nel quale alla domanda dell'intervistatore che gli chiedeva se si sentiva NEWYORKESE, il nostro Danilo ha risposto..."..ALT, IO MI SENTO ITALIANO, ANZI DI GRAFFIGNANA"!!!!!!



«Sono "il duro" di New York» I miei Knicks come il Gallinari: «I tifosi mi amano perché onoro

Danilo Gallinari, che cosa è successo ai Knicks?

«È successo che abbiamo finalmente cominciato a vincere partite».

Otto di fila non sono poche.

«Pensando a come stavamo a inizio stagione, sono proprio tante. Non è che potremo continuare a vincere sempre, ma almeno ci siamo tolti la soddisfazione di smentire quelli che ci davano per perdenti anche quest'anno».

E magari di riportare New York ai playoff dopo 7 anni di digiuno.

«Magari».

Danilo Gallinari, che cosa è successo a Gallinari?

«È successo che sono cresciuto con la squadra, che abbiamo trovato la chimica giusta, che mi sento parte integrante del gruppo. E i risultati si vedono».

A inizio stagione, quando le cose non andavano benissimo, si parlava di problemi al polso.

«Il polso mi fa ancora male».

Allora non era il polso a frenarla.

«No, non era il polso».

Erano le voci di mercato a disturbarla?

«Impossibile. Non leggevo i giornali in Italia, figurarsi se li leggo a New York».

Non dica che non ha mai sentito parlare della possibilità di trasferirsi a Denver in cambio di Carmelo Anthony...

«Dico solo che il mio agente non mi ha mai chiamato per dirmi che c'era questa eventualità. E dico che la società e l'allenatore mi hanno



Macché fidanzato con la Trachtenberg: s'è messa solo la mia maglietta



Mi dispiace che LeBron James non sia venuto da noi: non sarò mai forte come lui

dalla squadra.

«Ed è una grande soddisfazione».

Adoro giocare i palloni decisivi».

E c'è chi l'ha definita «bro», un fratello nero.

«Alla grande! Mi piace».

Che cosa chiede New York a Gallinari?

«Chiede di giocare sempre duro, sempre al massimo, e di non mollare mai su ogni pallone».

La sua maglietta è la più venduta.

Visto tra gli altri Spike Lee in tribuna al Madison con cappellino dei Knicks e canottiera numero 8. Si sente adottato dai tifosi?

«Li adoro. Mi perdonano anche quando sbaglio. Forse apprezzano il mio entusiasmo e la voglia di vestire e onorare questa maglia».

Dopo tre anni si sente ormai newyorkese?

«Alt. Io mi sento italiano, anzi di Graffignana, dove sono nato. Poi vivo fuori città, e giocando ogni due giorni in giro per l'America non è che a New York ci stia molto. Però è chiaro che questa è una città che ti prende».

E che ti contesta quando le cose vanno male. Come avete vissuto l'inizio di stagione balbettante? Sembra che D'Antoni avesse le ore contate...

«Non era una situazione facile, non c'era un equilibrio ben definito nel gioco, ma eravamo coscienti delle nostre qualità. Sapevamo che prima o poi qualcosa sarebbe scattato».

E quando è scattato?

«Quando abbiamo vinto tre trasfer-